

TORINO | ESPERIENZE DI VITA

Il piacere dell'ingegneria

Si chiama "Meeting" l'iniziativa dei professionisti piemontesi: l'obiettivo, far conoscere le vite e le esperienze di tanti colleghi che negli anni si sono fatti onore

Si chiama "Meeting" ed è la nuova iniziativa video predisposta dall'Ordine degli Ingegneri di Torino. L'idea è essenziale ma di sicuro impatto. Secondo la presentazione del progetto, ogni quindici giorni saranno pubblicati online dei brevi film in cui gli Iscritti "raccontano in modo coinvolgente, semplice e diretto gli elementi che caratterizzano la propria vita professionale, rendendola piacevole".

"I Meeting - si legge sul sito ufficiale dell'Ordine piemontese - sono concepiti per essere fruiti il più possibile, con l'intento di avvicinare così un maggior numero di persone alla vita ordinistica: per questo motivo è importante che gli Iscritti aiutino l'Ordine a diffondere questi messaggi attraverso una condivisione il più possibile allargata, coinvolgendo così quanti non sarebbero raggiungibili con i canali tradizionali". Il primo episodio è dedicato ai colleghi Costanzo Barranca, Ingegnere strutturalista, e Natale Diogo Mina, specializzato nei trasporti, di recente premiati rispettivamente per i 50 e i 60 anni di laurea. Nel video raccontano il loro "piacere di essere Ingegnere", dalla scintilla che li ha spinti a diventare Ingegneri, aneddoti divertenti della propria carriera, sino ai consigli per i futuri colleghi.

"Quando sono arrivato alla maturità - dice Costanzo Barranca - il mio sogno sarebbe stato fare Legge. Ma la normativa di quei tempi diceva che solo chi aveva frequentato il Liceo Classico avrebbe potuto scegliere la carriera giuridica. Così, grazie alla mia ben nota ambizione, mi chiesi quali erano gli studi più difficili che avrei potuto seguire. Giunsi alla conclusione che erano Medicina o Ingegneria". "Fare il medico non mi attirava per

niente - continua Barranca - e così mi iscrissi al Politecnico. Ho fatto senz'altro la scelta migliore". Per Natale Diogo Mina, invece, la scelta di fare l'Ingegnere è tutto merito di "un amico di famiglia che svolgeva la professione, ora addetto all'ufficio tecnico di una grande azienda. Ebbene, quotidianamente mi parlava con entusiasmo della sua professione e mi invitava a frequentare l'Ingegneria. È grazie a lui se poi mi sono realizzato come Ingegnere".

Una vita fatta non solo di impegni e responsabilità, quella del duo Ingegneri, ma anche piena di episodi simpatici da ricordare. "Mi proposero la promozione a capo compartimento dell'Anas di Napoli - racconta Natale Diogo Mina - ormai avevo fatto le valigie e stavo per partire per il capoluogo campano quando cadde il Governo. Con lui, anche il ministro che mi aveva proposto per quell'incarico: il nuovo responsabile di dicastero decise che la mia sorte non era andare a Napoli, o mi trasferì a Milano. E in un giorno cambiò subito destinazione". Particolare anche l'esperienza capitata a Costanzo Barranca: "dovevo fare un progetto per una strada in alta montagna e commissionai a un geometra del posto di fare tutti i rilievi del terreno. Qualche giorno dopo mi recai personalmente in montagna e trovai il geometra al lavoro con un altro collega. I due mi proposero di fermarmi con loro a pranzo. E così feci.

Notevole fu la mia sorpresa quando vidi che tirarono fuori dalle borse anche due bottiglioni di vino. Vedendomi basto mi dissero: "non si preoccupi, ieri una bottiglia non ci era bastata, quindi oggi ce ne siamo portate due...".

il piacere di essere ingegnere
MEETING